

Ascolti I pubblicitari «L'Auditel non si tocca»

Successo di ascolti per la prima puntata, ma negli anni scorsi era andata meglio «Piovra 6», quota otto milioni

Più di otto milioni di telespettatori hanno seguito la prima puntata de La Piovra 6, in onda lunedì sera su Raiuno. Erano stati undici milioni nel 1990, al primo appuntamento con la serie precedente. Ma i dirigenti di Raiuno gioiscono ugualmente. I problemi verranno dopo La Piovra, quando i magazzini saranno sprovvisti di film e di nuovi sceneggiati. E il capostruttura Governi avverte: «Attenti agli americani».



Vittorio Mezzogiorno in una scena de «La Piovra 6»

MONICA LUONGO

ROMA. «La grande televisione ha vinto». Parola di Giancarlo Governi, capostruttura di Raiuno, che ha commentato così i dati di ascolto della prima puntata de La Piovra 6, andata in onda lunedì sera. Lo sceneggiato ha incollato davanti al piccolo schermo 8.640.000 spettatori, pari ad uno share del 29,65%. Il lavoro scritto da Rulli e Petraglia si conferma campione d'ascolto - ha detto Governi - dando ragione a tutti coloro che l'hanno fatto, che l'hanno voluto e nella quale hanno creduto. Con programmi come questo riaffermiamo la vittoria di una rete che fa servizio pubblico».

di inchiostro) finalmente dunque è toccato alle immagini. L'attesa era forte, tanto forte che alla fine è forse risultato deludente il risultato dell'Auditel. Poco più di otto milioni e mezzo, e forse a Raiuno si erano abituati a cifre maggiori. La storia del commissario Licata, ferito in un agguato e pronto a ricambiare la mafia, ha battuto gli ascolti di Canale 5, che lunedì sera ha contrattaccato mandando in onda in prima serata Continuavano a chiamarlo Trinità con Bud Spencer e Terence Hill con un totale di 6.715.000 spettatori e uno share del 25,21%. La Piovra 6 ha raccolto meno pubblico della 14 ottobre 1990, giorno in cui

andò in onda la prima puntata de La Piovra 5, che totalizzò 11.108.000 spettatori, «ma allora - aggiunge Governi - c'era un'altra situazione. Siamo comunque molto contenti proprio perché la fiction non realizzava da tempo questi risultati».

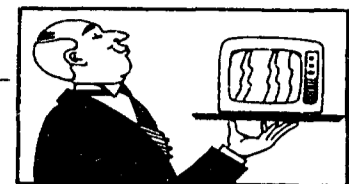
Gioisce anche Carlo Fusca, direttore di Raiuno: «Il consenso generale su una trasmissione di impegno civile è motivo di grande soddisfazione per tutti quelli che lavorano nel programma e il risultato dell'audience è ottimo in questa nuova stagione di ascolti molto frazionati, specialmente se si tiene conto che la prima puntata ha un sapore introdotto». Della stessa opinione sono anche gli autori: «Nelle prossime puntate l'ascolto crescerà - dice Sandro Petraglia - è successo lo stesso nelle passate edizioni (l'ultima serie aveva totalizzato nel complesso 14 milioni di spettatori, ndr). La prima puntata serve di solito a "pizzare" i personaggi e presentare gli intrecci. Già nella seconda il ritmo aumenterà».

Il successo della serie sembra comunque assicurato, non fosse altro per ripristinare un appuntamento «classico» di Raiuno, quello con la fiction, che da tempo era assente. L'analisi dell'«effetto traino» la fa Sergio Silva, ideatore de La Piovra e dirigente Rai: «Dalla messa in onda due anni fa dell'ultima serie dello sceneggiato si è verificata una piccola rivoluzione in tv. È nato il Tg 5 che consente a Canale 5 di avere un traino per i programmi di prima serata, limitando quello del Tg 1. Inoltre, le tecniche di programmazione si sono raffinate: per contrastare La Piovra Canale 5 ha creato due appuntamenti con il film della serie Trinità, incontrando i gusti del pubblico».

Dopo le avventure di Davide Licata-Vittorio Mezzogiorno Raiuno ha deciso di mandare in onda, da sabato 9 gennaio a lunedì 11, Felipe ha gli occhi azzurri. Dopodiché i magazzini sono praticamente vuoti, anche se, ha concluso Governi, la scarsità di produzioni di fiction è un problema che non riguarda solo Rai, ma tutta la tv e i cinema italiani. «C'è bisogno anche da noi di leggi che tutelino e rilancino le produzioni europee, proteggendo il mercato dall'invasione di prodotti americani».

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



FORUM (Canale 5, 14.40). Santi Licheri, il giudice delle liti «formato familiare», deve mettere pace fra due amiche: il cane dell'una ha causato alcuni danni allo scooter dell'altra.

MI MANDA LUBRANO (Raitre, 20.30). Un medico diagnostica un cancro inesistente, al solo scopo di speculare sulle costose terapie: è il clamoroso caso cui si ispira la ricostruzione filmata del programma. Assieme ad Antonio Lubrano, in studio, ne discutono medici e pazienti. Si parla poi del «catastro elettrico», ultima angoscia del cittadino italiano che si è visto recitare, assieme all'ultimo bolletta dell'Enel, anche un questionario da consegnare entro 60 giorni, pena una multa dalle 80 alle 400 mila lire. Ed infine, le diette: le fritture fanno veramente male?

IL CIELO NON CADE MAI (Raidue, 22.05). Seconda puntata dello sceneggiato ispirato all'omonimo romanzo di Maria Venturi, con Kim Rossa Stuart, Sandrine Caron e Anais Jeanneret. È la storia di Nicola Brentano, giovane stilista, il cui cuore si divide fra due donne, la dolce Francesca e Camilla, una bella modella che riesce a portarlo all'altare.

NOVANTATRE (TeleMontecarlo, 20.40). Inizia stasera un nuovo programma di giochi condotto da Umberto Simai, affiancato da Alessia Marazziti, che intende far scoprire al telespettatore aspetti inediti della provincia italiana, facendo scendere in gara fra loro alcuni comuni ricchi di tradizione storica. Stasera si confrontano Piazza Armerina (Siracusa) e Narni (Umbria).

IL FUOCO NUCLEARE (Raidue, 22.05). Il programma di Federico Fazzuoli e Vito Minore, con la direzione scientifica di Antonino Zichichi, vuole ricordare i cinquant'anni dalla realizzazione, ad opera di Enrico Fermi, della prima pila atomica, aprendo l'era nucleare. Fra l'altro, Fazzuoli e Zichichi faranno un viaggio «sui confini della scienza, nel cuore della centrale atomica di Chernobyl, a cinque anni dall'incidente».

MIXER NEL MONDO (Raidue, 22.10). Cosa è accaduto in Algeria dopo l'attentato, il 29 giugno di quest'anno, al presidente algerino Mohammed Boudiaf? Mentre l'impalcatura del regime scricchiola, gli attentati del fronte islamico di salvezza continuano. In un reportage, dal titolo Algeria anno zero, si tenta di capire come vive la gente e come guarda al futuro.

SPAZIO 5 (Canale 5, 22.30). Quattro storie italiane, dalla cronaca nera all'attualità politica: il duplice omicidio dei genitori di Pietro Maso; il mistero che avvolge la scomparsa dei fratelli Antonio e Mario Bisaglia, il fenomeno dei naziskin, secondo i loro stessi racconti; infine, l'ultima polemica fra il segretario della Dc Mino Martinazzoli e il leader della Lega, Umberto Bossi.

MILANO, ITALIA (Raitre, 22.45). Lo scontro, a Mantova, tra la Lega Nord e le altre forze politiche è al centro del dibattito di stasera. Ospiti di Gad Lerner rappresentanti di forze politiche e della società civile.

(Tom De Pascale)

Radio italiane. Le più numerose, le meno ascoltate

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Avete presente Renzo Arbore? Beh, forse il motivo principale per cui sfiora tante idee nuove per la tv sta nel fatto che è un «vecchio uomo di radio». È, sempre per lo stesso motivo, Arbore ha presieduto la giuria di Radiofestival, il premio per il migliore spot radiofonico organizzato a Milano dalla Sipra (concessionaria della Rai). Infatti, mentre la pubblicità televisiva si premia e si compiace di tante manifestazioni nazionali e internazionali, ai messaggi promo-

zionali che vanno per radio, oltre che infinitamente meno soldi arrivano ben pochi riconoscimenti. Causa ed effetto di quella depressione che, partendo dal portafoglio, facilmente arriva anche a colpire l'essenza impalpabile della creatività. Così, per risolvere questa e quella, la Sipra ha pensato di stimolare da un lato l'investimento pubblicitario e dall'altro l'invenzione e la scoperta delle nuove vie «vocali» alla promozione. Ne sono sortiti due risultati: una ricerca di

mercato sul mercato radiofonico e un premio al migliore in campo assegnato diciamo così per bocca di Lella Costa, che tra le voci italiane è quella che frequenta forse di più l'etero «acustico». La ricerca ha messo a disposizione di tutti dati numerosissimi sulle emittenti italiane ed europee. Dati che ci raccontano un universo quasi incredibile, soprattutto quello italiano. Abbiamo più radio (2.500 quelle censite, ma in realtà circa 4.000) che qualsiasi altro paese (l'Austria ne ha solo 4) in una gara di «particolismo» nella quale a stento

ci tengono dietro i cugini latini di Spagna (1700) e Francia (1400). Invece, quanto ad ascolti, siamo solo undicesimi per quantità di persone (59% della popolazione) edicesimi per permanenza (145 minuti al giorno, cioè meno della media europea). Ancora più interessante si rivela il confronto Italia-Europa per quel che riguarda le fasce orarie, altro campo nel quale si segnalano nostre anomalie di ascolto. Anzitutto quella calcistica, che fa diventare l'ascolto domenicale nella sua espressione grafica una schiena di dromedario,

cioè un percorso a due gobbe. Insomma, mentre da tutte le altre parti del mondo e in tutti gli altri giorni della settimana, la linea che segna il pubblico radiofonico sale al mattino e poi cala man mano col calar del sole, in Italia di domenica c'è l'impennata pomeridiana di Tutto il calcio minuto per minuto. Sembra niente, ma dice tutto di noi. I primati nostrani si cancellano immediatamente quando si guarda invece agli investimenti pubblicitari. Qui siamo piazzati tra i mediocri, con un

3,9% dell'investimento globale, mentre l'Austria, con le sue 4 gatte-emittenti raccoglie il 10,3% ed è seconda solo alla Spagna che però, come abbiamo visto, è seconda anche per numero di antenne. Però la radio italiana ha tanti fiori all'occhiello quanti spettatori. Infatti questi signori, a una dettagliata analisi socio-economica si rivelano ben più snob dell'universo pubblico televisivo. Più «maschi», più colti, più dirigenti e più impegnati. Probabilmente anche più belli, ma questa è solo un'opinione.

Table with 7 columns representing different radio stations: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, TELE+, RADIO, and TMC. Each column contains a list of programs with their start times and brief descriptions.